

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

1/1° NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## ELEZIONI PROVINCIALI

« Fatto segno ad un attacco scortese, sono costretto ad uscire da quel riserbo che m'ero imposto e col quale avrei desiderato accompagnarvi fino al di dei comizii elettorali.

Il giornale « *Le Cronache dell'Alto Monferrato* » mentre con evidente ipocrisia, perchè non se ne danneggi, nelle file costituzionali, la candidatura dell'Avvocato Toselli, si astiene dal patrocinarla apertamente, mi dedica un suo articolo di fondo nel quale, - dopo avere con frase irriverente e volgare detto della propria avversione alla candidatura di S. E. Saracco, col quale ebbi fino ad oggi l'onore di rappresentare i due Mandamenti d'Acqui e di Bistagno nel Consiglio della Provincia, - mi taccia di poca coerenza di pensiero e di condotta, esumando un articolo dell'*Italia Reale*... di molti anni indietro; alterato anche nell'intrinseco per farlo apparire scritto di recente, forse nella supposizione che i lettori di parte conservatrice siano di una preistorica ingenuità.

Ma a codeste panie non si pigliano gli elettori.

Io non mi vergogno, e con me non se ne vergognano affatto uomini di gran lunga superiori, di avere oggi adottato idee e metodi più temperati d'un giorno, reso prudente, più che dall'incalzare degli anni, dalla non dubbia visione di quel che vorrebbe un partito che, sotto parvenza di un nobile apostolato di rivendicazioni sociali, prepara giorni non lieti al Paese.

Io mi ritrassi francamente, senza reticenze e senza ipocrisie.

Il *Circolo Operaio* di questa Città deve conservare una mia lettera colla quale, anni addietro, rassegnavo le mie dimissioni da Presidente Onorario del Circolo stesso perchè parevami, e gli eventi hanno confermato le mie previsioni, che si mettesse sopra una via nella quale io non ero disposto a seguirlo.

Ciò, parmi non sia l'indice di un animo disposto a transigere con gente d'ogni colore.

E se oggi può taluno risollevarsi, come arnese di battaglia, l'accusa, ripetutamente lanciata, di una maggiore temperanza di idee, non potrà certo rimproverarmi ch'io mi conduca a braccetto coi costituzionali e coi socialisti ad un tempo.

Tant'è che socialisti e repubblicani, anche senza proclamazioni ufficiali di candidature, hanno iniziato contro di me una vigorosa campagna elettorale.

Ed io mi sento veramente orgoglioso che della mia vita pubblica non mi si possa muovere altro rimprovero che quello di una tinta meno accentuata di opinioni. Così auguro possa accadere a quanti hanno ceduto alle lusinghe delle cariche pubbliche e non hanno, come io non ebbi finora, forza di resistere alle insistenze degli amici ed alle suggestioni di una onesta ambizione.

Può essere che gli avversarii della mia fede politica - coadiuvati dalle nobili avversioni personali supurate nel fermento elettorale - abbiano a far prevalere il mio competitore. Se ciò accadrà, io non me ne sentirò in alcun modo scontentato, perchè l'esito infausto della lotta non sarebbe per certo dovuto a poca rettitudine o a

condannevole trascuranza nell'esercizio del mandato già affidatomi dagli elettori. Ai quali io mando il saluto del cuore ».

Avv. P. Braggio

10 Luglio 1902.

## ELEZIONI COMUNALI

Con il nome del signor **Trucco Fiorenzo**, Presidente della Società Agricola, la cui candidatura venne già proclamata da un forte nucleo di agricoltori, abbiamo udito anche farsi il nome del sig. **Ottolenghi Moise Sanson**, l'amministratore sagace e diligente, immeritamente caduto nelle ultime elezioni. Diremo anzi che si è formata già una corrente favorevolissima che lo designa alle simpatie, che noi speriamo unanimi, del corpo elettorale.

Ed un altro nome, viene anche indicato, di giovane operoso e intelligente: quello del sig. **Geom. Francesco Depetris**, che già raccoglieva, nelle precedenti elezioni, un numero notevolissimo di suffragi.

## AVVERTENZA PER LE ELEZIONI PROVINCIALI

Crediamo non inutile avvertire che coloro i quali intendono che l'**Avv. Braggio** sia meritevole di conferma debbono accoppiare il suo nome con quello di **S. E. Saracco**, non già con quello dell'**Avv. Toselli**, che è indicato come suo competitore.

Gli elettori che sono con noi votino quindi unanimi la scheda seguente:

Senatore Giuseppe Saracco  
Avv. Paolo Braggio.

## LA CRISI VINICOLA e la Commissione Governativa

Quando, al 1° Maggio, venne in Acqui la famosa Commissione governativa per studiare la crisi vinicola, uno dei membri, l'ingegnere Zecchini se non erro, disse che il compito loro era specialmente diretto a studiare la crisi dell'anno ed a proporre rimedii immediati che potessero subito avere dei pratici risultati.

Ricordo che allora qualcuno degli intervenuti all'assemblea disse che i poveri proprietari facevano in quel momento la figura di quei mariti che a Napoli chiamano... *cornuti e mazziati*: gli agricoltori piemontesi, dopo essere stati rovinati dalla crisi, venivano dal Ministero derisi con una commissione che aveva il pratico risultato di una... lauta medaglia di presenza a totale beneficio dei contraenti.

Ebbene, il tempo è stato galantuomo e quello che noi scrivevamo allora su queste colonne si è realizzato in tutta la sua integrità. *Verba, verba, praetereaque nihil*. Delle parole se ne sono fatte molte; la Camera ha dato un triste esempio del decadentismo politico a cui è giunta la nuova Italia e vertiginosamente ha votato un numero quasi incalcolabile di leggi senza misurarne affatto le conseguenze economiche, purché si attutissero tanti lagni e le vacanze potessero trascorrere tranquillamente, senza preoccuparsi affatto dello spettro minaccioso di un'altra crisi vinicola che è in vista e che potrebbe rovinare il paese.

Il 1901 come annata vinicola non preoccupa più: siamo ormai in luglio ed i vini che hanno resistito fino ad oggi sono tali da remunerare sufficientemente il proprietario: ogni rimedio che la famosa Commissione volesse al momento proporre sarebbe una nuova derisione. E allora noi ci chiediamo: quale è stato il risultato dell'agitazione piemontese? che cosa è venuto fuori di buono da tanti comizi e da tanti discorsi di tecnici e pratici competentissimi nella materia? E' con senso di vivo sconforto che noi dobbiamo constatare che sono state tutte accademie e che lassù dove si puote ciò che si vuole non si è saputo o non si è voluto scuocere quanto grave sia il problema